

Parigi: preparare la pace

Dalla guerra c'è un solo modo per difendersi: preparare la pace

DI [GIANCARLO GUARINO](#) SU 20 NOVEMBRE 2015 13:30

Maurizio Crozza, sì Crozza, sempre geniale e umano, un uomo vero, è **il solo, in questi giorni convulsi** di retorica e affermazioni assurde (stavo per dire demenziali, ma non vorrei essere troppo complimentoso), **che abbia centrato in pieno il problema**, dicendo con semplicità (e un sorriso, sì un sorriso!) due cose fondamentali: **vogliono farci cambiare il nostro stile di vita; nessuno si definisce 'io sono Beirut' ecc.**

Nel frattempo, **François Hollande** (che quanto ad idee chiare non mi sembra da Nobel) dice di essere in guerra, proprio così, in guerra, e [vuole l'aiuto dell'Europa \(per fare che non dice\) che gli risponde che ... se ne può parlare in accordi bilaterali.](#)

L'unico che sembra sapere che fa e che vuole è **Vladimir Putin** che, vecchia volpe abilissima, [si precipita ad aiutare la Francia](#) e spiazzò del tutto il silenzioso Obama.

Sorvolo sui nostri Premier (si fanno ormai sempre chiamare così) Ministri degli Esteri, degli Interni e chi più ne ha più ne metta.

E allora, solo due parole.

Siamo in guerra? Ma è una domanda, che domanda è? La guerra è come un terremoto: è cosa da burocrati decidere se è un terremoto vero o una semplice scossa. Ciò che conta è che le case cadono ed è a quello che si deve rispondere. È, insomma, un fatto. Al quale si può rispondere in vario modo, anche negandolo, ma se è **una guerra se ne applicano le regole.**

E **dalla guerra c'è un solo modo per difendersi**, uno solo, tutta la storia lo dimostra: **preparare la pace.** Il che richiede: **capire le ragioni del nemico; domandarsi se e cosa si possa fare per eliminare le cause della guerra; risolvere i problemi che si possono risolvere**, darsi da fare per aiutare a risolvere gli altri; **organizzarsi bene per difendersi**, che significa spionaggio (sì, vero, i raffinati lo chiamano 'intelligence', scusate), prevenzione.

I **bombardamenti** (una volta nella mia vita mi trovo d'accordo con il Premier italiano) **servono a poco**, salvo ad ammazzare i civili o imporre loro sofferenze indicibili.

Per quanto attiene al punto terzo (domandarsi se e cosa si possa fare per eliminare le cause della guerra), si devono **mettere sul tappeto i problemi che provocano questa situazione e avere l'onestà intellettuale di riconoscere i problemi e i nostri errori** e smetterla di tacere pudicamente per non offendere questo o quello. I problemi che generano ciò li conosciamo tutti e quindi non ne parlo, ma limitare tutto il discorso a scagliare una o più bombe equivale a lasciarli lì, e incrementare il pericolo.

Chiudo con una domanda, orribile ma semplice semplice: **un musulmano onesto e leale, che vede come ne parliamo, come li trattiamo**, che vede il nostro disprezzo verso di loro, anche l'umiltà colpevole con cui li trattiamo certe volte, accettando le loro pretese strane (niente crocifissi in aula, niente vino a tavola, ecc.!) -il che è prova di debolezza e arrendevolezza-, **un musulmano così, che vede un suo correligionario prepara un attentato, è incentivato a denunciarlo?**

Ve lo ricordate quando, di fronte al fatto che le brigate rosse riuscivano a confondersi abilmente e profittare delle proteste, ecc.? ci si dette da fare per togliere loro argomenti di protesta ... e furono in breve isolate.